

La trattativa

Florentino Pérez rilancia “Interessati a studiare il dossier Autostrade”

Il socio spagnolo di Abertis, di cui Atlantia ha il 50%, sta per incassare 4,9 miliardi

di Vittoria Puledda

MILANO – Per la seconda volta nel giro di pochi mesi il presidente del gruppo infrastrutturale spagnolo Acs, Florentino Pérez, ha aperto alla possibilità di farsi avanti per la quota di Aspi messa in vendita. Il socio spagnolo di Abertis, di cui Atlantia ha il 50% più un'azione, parlando con gli analisti ha dichiarato: «Ci siederemo con i nostri partner italiani in Abertis, studiando la possibilità di formare un grande gruppo autostradale europeo». Un'apertura analoga la aveva già fatta in febbraio. Ieri ha specificato: «Stiamo analizzando Aspi e qualsiasi movimento sarebbe in accordo con il governo italiano».

Pérez, presidente anche del Real Madrid, sta per incassare una forte liquidità - 4,9 miliardi di euro - grazie alla vendita della divisione industriale Cobra alla francese Vinci. Ieri ha specificato che quei soldi non verranno utilizzati per extra dividendi, ma per crescere. Da qui la possibilità di investire nelle infrastrutture, settore naturalmente contiguo ad Acs. Il senso industriale insomma ci starebbe, ma finora alle dichiarazioni ufficiali non sono seguite trattative, nemmeno embrionali, con Atlantia.

Dal punto di vista del governo Draghi, per ora non ci sono state prese di posizione ufficiali, ma il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini, in una lettera indirizzata ad Atlantia e datata 26 marzo, ha fatto riferimento alla vendita a Cdp, come da accordi risalenti al 14 luglio scorso con il prece-



▲ Florentino Pérez

Il presidente di Acs è anche al vertice del Real Madrid

4,9

L'incasso di Acs

Il gruppo spagnolo ha venduto Cobra ai francesi di Vinci

9,1

L'offerta Cdp

La cordata guidata dalla Cassa ha messo sul tavolo la cifra per il 100% di Aspi

dente governo, citando la procedura di approvazione del piano economico finanziario, non ancora ultimata.

È possibile che la lettera venga analizzata dal cda di Atlantia di domani, che farà anche la prima disamina della nuova offerta della cordata Cdp. Non sarà un consiglio risolutivo, ce ne sarà un altro la settimana successiva. Che, con ogni probabilità, arriverà alla conclusione di rimettere la valutazione finale dell'offerta ai soci di Atlantia, in un'assemblea che si terrà nella prima metà di maggio. La proposta della Cassa, insieme a Blackstone e Macquarie, ha messo sul tavolo 9,1 miliardi (per il 100% di Aspi) ma ha limato le indennità massime richieste ad Atlantia (circa 800 milioni); inoltre la società potrebbe ancora incassare gli eventuali ristori per il Covid, relativamente al periodo in cui è azionista di Aspi (e per la sua quota). Insomma, il pacchetto è migliorativo rispetto alla prima versione.

Prima dell'assemblea sulla vendita, però, i soci Atlantia sono chiamati ad approvare il bilancio (il 28 aprile) e a sostituire Sabrina Benetton, che si è dimessa. La scelta è tra il candidato Assogestioni (Andrea Brentan) e Nicola Verdicchio, storico manager Pirelli, proposto da Edizione.